

# 5<sup>a</sup> domenica di Pasqua

10 maggio 2020

## **Chi vede me vede il Padre.**

*La liturgia mostra la «responsabilità» del credente nel voler essere cristiano. Si tratta di una grazia ricevuta per mezzo dell'azione totale e definitiva del Cristo, a partire dalla sua vita terrena fino a giungere alla vita soprannaturale, nella quale egli ci ha preceduto per prepararci una dimora eterna.*

*Nella **prima lettura** viene presentata la nascita del diaconato e si mostra come l'annuncio della Parola abbia la necessità di essere supportato da una serie di servizi, tutti indispensabili.*

*Ogni fedele si rende conto di quanto sia importante ed efficace il suo compito, il suo ruolo, per la costruzione del regno di Dio.*

*Aspetto ripreso nella **seconda lettura**, dove si sottolinea il fatto di come ognuno di noi, che ha aderito al Cristo, diventi pietra viva, come lo è divenuto il nostro Salvatore, con l'onore e l'onere di edificare un edificio spirituale che sappia divenire testimonianza duratura nei confronti di tutti gli uomini. Se si obbedisce alla parola del Signore, non si inciampa, ma si diventa stirpe eletta.*

*Il **vangelo** mostra che credere in Gesù Cristo significa credere nel Padre che lo ha mandato. Nonostante le perplessità dei discepoli, il Maestro, con la solita mitezza, spiega ai suoi come chi veda lui veda il Padre, chi ascolti lui ascolti il Padre, perché i due sono una cosa sola. Per giungere alla dimora eterna preparata dal Figlio, è necessario passare attraverso lui, che ne è la porta, la via, la verità, nonché la vita. La fede in Cristo apre la rivelazione al Padre.*

# interpretare i testi

di MASSIMO BONELLI

«Io sono la via, la verità e la vita.  
Nessuno viene al Padre  
se non per mezzo di me...»

*Giovanni 14,6*

